

MODENA EUROPA



«Bandi e collaborazioni per far crescere il Teatro»

Sisillo, direttore del Comunale: «Bruxelles è una risorsa»

Di Giovanni Bianchi

Aldo Sisillo
 Agente
 direttore
 del teatro
 Comunale
 Pavanti
 Freni
 di Modena

«Volete, concludere i signifi-
 cati semiplicemente cercare di
 farsi capire, parlare la stessa
 lingua, non per forza verba-
 le. Ne è convinto Aldo Sisillo,
 direttore e direttore artistico
 della Fondazione Teatro Co-
 munitale di Modena, che della
 musica ha fatto prima una
 carriera, e poi una scelta et-
 ica: un mezzogiorno costruttore
 e ampliare orizzonti. È ancora
 per questo motivo che, din-
 tante, i suoi amidi direziono-
 lo storico teatro modenese
 ha abbracciato con contin-
 zione la dimensione europea
 diverse volte, attraverso ban-
 di e collaborazioni interna-
 zionali, che hanno portato il
 teatro verso progetti di gran-
 de respiro.

**Sisillo, come mai il teatro
 comunale ha deciso di aprir-
 si alle opportunità euro-
 pee?**

«Per allacciare nuovi rap-
 porti e ampliare la capacità
 di realizzare progetti, acce-
 dere a risorse che vanno ol-
 tre quelle locali. È un oppor-
 tunità fondamentale, consi-
 derando che l'Italia, pur es-
 sendo uno dei principali con-
 tributori dell'Unione Euro-
 pea, non sfrutta pienamente
 i fondi disponibili. Per noi è
 stato essenziale proporre
 progetti sia come capofila, e
 quindi occupandoci di tirare
 tutte le redini e stare attenti
 alla burocrazia del progetto,
 che come partner, entrando
 in circuiti di collaborazione
 più ampi rispetto a quelli tra-
 dizionali con teatri italiani».

**E quasi un'isola, «ci siamo
 ormai, che in Italia, «ci siamo
 molto poveri, ma che vengo-
 mo poco sfruttate».**

«La mia percezione è condivi-
 ta nel settore. Le procedure
 per accedere ai fondi europei
 sono molto complesse e fi-
 chiedono competenze speci-
 fiche. Non tutte le istituzioni
 sono attrezzate per affrontar-
 le questa burocrazia, e ciò
 spesso scoraggia chi potreb-
 be partecipare. Noi stessi ab-
 biamo avuto bisogno, in alcuni
 casi, di supporto esterno
 per redigere le domande. Tut-
 tavia, abbiamo portato avan-
 ti diversi progetti, superando
 queste difficoltà e ottenendo
 risultati importanti».

**Quali sono stati i progetti
 più significativi realizzati
 dal Teatro Comunale grazie
 ai fondi europei?**

«Al primo che abbiamo rea-
 lizzato è stato "CrossOpera",
 approvato prima della pan-
 demia. Era incentrato sul te-
 ma del viaggio. Chi ha pensa-
 to di riflettere sul movimento
 di umano come fenomeno
 storico e fisiologico. Abbia-
 mo prodotto tre piccole op-
 re, affidandole a un compo-
 sitor austriaco, uno serbo e
 uno italiano. Ogni aspetto
 del progetto, dal regista al di-
 rettore d'orchestra fino agli
 scenografi, proveniva da que-
 sti tre Paesi. Le opere sono
 state presentate a Modena,
 Linz e Novi Sad, le città par-
 tner. Modena è stata capofila,
 quindi ha avuto la responsa-
 bilità di coordinare il projec-
 to e gestire i rapporti con gli
 uffici europei».

**Qual è stato l'impatto di
 questo progetto?**

«È stato un esempio perfe-
 to di internazionalizzazione.
 Europa Creativa. Il program-
 ma che ha finanziato il pro-
 getto, ma proprio il lavoro
 la circolazione di artisti e
 operatori culturali. Musicisti
 e registi di diversi Paesi si so-
 no incontrati, hanno discus-
 so e lavorato insieme. È stato
 arricchente sia per il pubbli-
 co sia per gli stessi artisti, che
 hanno avuto l'opportunità
 di confrontarsi con prospet-
 tive diverse».

**Avete realizzato altri pro-
 getti simili?**

«Sì, il secondo era dedicato
 alla musica di Bach, in colla-
 borazione con un'associa-
 zione musicale europea. Anche
 in questo caso, l'obiettivo era
 favorire la cooperazione e lo
 scambio culturale a livello in-
 ternazionale. Siamo poi svi-
 luppati un terzo progetto
 più ambizioso, con ben cin-
 que partner europei, che al
 centro ha la sovietistica am-
 bientale, sia per gli argomen-
 ti trattati sia nella procedura
 di produzione dell'opera.
 Questo ci impegnava fino ad
 aprile 2025, e rappresenta il
 nostro contributo più gran-
 de alla dimensione euro-
 pea».

**C'è chi sostiene che legar-
 si economicamente e cultur-
 lmente all'Europa significhi
 perdere un'idea.**

«Non ho dubbi: nel mondo
 globalizzato di oggi, chinor-
 si e controproducente. Pen-
 sare all'Europa come a qual-
 cosa di esterno è ridicolo. Og-
 gi affrontiamo sfide enormi,
 e nessun Paese europeo può
 competere da solo con gran-
 ti come Cina, India o Stati
 Uniti. L'Europa deve essere
 sempre più unita, e noi deb-
 biamo sfruttare tutte le op-
 portunità che offre».



Un sostegno al settore

L'Unione europea per il
 settembre 2021-2027
 ha destinato 2,44 mi-
 liardi di euro allo sviluppo di in-
 terventi in campo culturale e
 creativo.

Tutti i settori della cultura
 possono concorrere e otte-
 nere un finanziamento su que-
 sto programma, architetture,
 artigianato artistico, audiovisi
 (cinema, televisione, vi-
 deogiochi e contenuti multi-
 media), patrimonio cultura-
 lenamentale e immateriale, de-
 sign, moda, festival, musica,
 letteratura, arti dello spet-
 colo, librerie, editoria, radio e ar-
 tistiche.

Per ottenere il contributo
 di Europa Creativa, gli enti in-
 teressati, organizzazioni pub-
 bliche e private attive nei set-
 tore della cultura (enti locali,
 musei, fondazioni, compa-
 gnie di artisti, associazioni,
 imprese), devono candidare
 un progetto su uno dei nume-
 rosi bandi di gara che la Com-
 missione europea pubblica
 periodicamente.
 Un team di valutatori ed
 esperti seleziona le candida-
 ture di qualità e assegna a es-
 se un contributo a fondo per-
 duto, la cui entità varia a se-
 conda del bando di gara.

In alcuni casi, i progetti pos-
 sono essere candidati da un
 solo ente, in altri è richiesta
 la partecipazione di più enti
 di Paesi diversi dell'Unione
 Europea. Secondo quest'ulti-
 mo, gli Stati membri sono
 portatori di differenze cultu-
 rali e linguistiche importan-
 ti, che vanno salvaguardate,
 ma contestualmente condi-
 zionate da un'innovazione
 culturale e di favorire
 scambi



Con la cultura "si mangia" per 2,44 miliardi fino al 2027

Il programma **Europa Creativa** mette a disposizione finanziamenti

Una opportunità per enti pubblici e privati come associazioni, fondazioni e associazioni

Un'opportunità per enti pubblici e privati come associazioni, fondazioni e associazioni

Tra gli obiettivi più urgenti è quello di fare innovazione nel settore culturale e di favorire scambi

vedono valori e aspetti identitari comuni che favoriscono forme di confronto, collabo-
 razione e coroprogettazione tra territori diversi e geograficamente lontani.

Europa Creativa, dunque, punta a incoraggiare la crea-
 zione artistica transnaziona-
 le, la circolazione transnazi-
 onale di contenuti creativi e
 la mobilità di artisti e profes-
 sionisti del settore culturale.
 Ma anche a promuovere i ta-
 lenti europei a livello interna-
 zionale, a fare innovazione
 nel settore culturale, a parti-
 re dall'utilizzo del digitale e
 delle nuove tecnologie per la
 produzione e la fruizione di
 opere e prodotti artistici.

Vuole inoltre offrire, ad un pubblico ampio e diversifica-
 to, l'opportunità di accedere
 a occasioni culturali prodot-
 te da artisti provenienti da
 Paesi diversi, ad aumentare
 la competitività e potenziare
 la economia dei settori cul-
 turali e creativi, infine a mi-
 gliorare la visibilità del part-
 imonio artistico e dei settori
 culturali e audiovisivi euro-
 pei.

Al momento consultando
 il sito <https://culture.ec.europa.eu/funding/calls>, risul-
 tano essere tre i bandi di gara
 aperti. Il primo, con scaden-
 za 10 febbraio 2025, è un'in-
 ito a presentare proposte per
 l'organizzazione di un'iniziativa europea di promozione
 della lettura: la Giornata dei
 gigli autori europei, che punta
 a promuovere la diversità della
 letteratura e della lettura
 europea.

Il secondo, con scadenza
 11 febbraio 2025, finanzia
 progetti volti a tradurre,
 pubblicare, distribuire e pro-
 muovere opere di narrativa
 scritte da autori che sono citati
 nelle opere di narrativa pub-
 blicate in Europa creativa o sono
 riconosciuti come parte del
 patrimonio letterario di tali
 Paesi.

Il terzo, infine, è un invito a
 manifestare interesse per co-
 struire un pool di esperti per
 il Panel per l'azione dell'Ue
 Capitale europea della cul-
 ra.

Il 9 dicembre
L'evento "Guerra e violenza, giustizia e dignità negata"

In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani, il 9 dicembre l'Istituto sociologico Modena e il Nuovo Tavolo Associazioni Modena (am Team di Padova, in collaborazione con Europe Direct Modena e con il patrocinio di Unimoro, organizzano l'evento "Guerra e violenza, giustizia e dignità negata": per riflettere sulla condizione dei rifugiati umanitari universali oggi. Appuntamento alle 18 alla Galleria Europa di Modena.

Il 13 dicembre
Alla scoperta del Parlamento europeo

Il 13 dicembre, dalle 10.30, presso la sala del Consiglio Provinciale si terrà un incontro per scoprire il funzionamento del Parlamento europeo direttamente dagli Europeisti all'inizio del loro mandato. Parteciperanno gli onorevoli Stefano Bonaccini e Stefano Candelagna, modera il incontro il giornalista Maria Cecilia Cecchini.



Riparte oggi il viaggio nella nostra Europa delle opportunità
 Due gli appuntamenti mensili

di Antonella Buja

Riparte da oggi la collaborazione tra Europe Direct Modena e la Caszzeria di Modena, insieme alla Caszzeria di Reggio Emilia e alla Nuova Libertaria. Un collaboratore già sperimentata con successo in passato e che nasce con l'obiettivo di rendere sempre più visibile e tangibile l'Unione europea come sistema di opportunità e di relazioni.

Sono tante le azioni quotidiane che svolgiamo anche grazie al contributo offerto dall'Unione europea in questi anni. Per citarne alcune, mettiamo in carica il cellulare, inviamo un messaggio senza costi aggiuntivi, ci immettiamo in una pista ciclabile per andare al lavoro. O, ancora, entriamo in una scuola e scegliamo un prodotto alimentare grazie alla sua etichetta che contiene indicazioni isogranitiche.

L'Europa è intorno a noi, forse poco visibile eppure fondamentale: ma strade che percorriamo, nei musei che visitiamo, nei tanti progetti che migliorano la qualità della vita delle nostre città, nelle opportunità che possiamo offrire alle giovani generazioni.

Next Generation EU, il Piano di ripresa verde, smart city e intelligenti sono solo alcuni dei concetti, ormai entrati nel nostro lessico quotidiano, che rischiano di rimanere solo nomi se non ne comprendiamo la portata».

ma entrati nel nostro lessico quotidiano, che rischiano di rimanere solo nomi se non ne comprendiamo appieno la portata.

Oni entrati in gioco la collaborazione tra i due enti, i mille centri di informazione ufficiali dell'Unione Europea di una rete filata che ne riunisce oltre 400 su 27 Stati Membri, di cui 47 in Italia e, appunto, il nostro di Modena, con la sua ecogliente sede al piano terra del Palazzo Comunale, presso la Galleria Europa intitolata a Renzo Imbeni, nel cuore del centro cittadino.

Tra i compiti della Europe Direct, c'è in primo luogo quello di consentire ai cittadini di ottenere informazioni, orientamento, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea.

E al contempo, quello di promuovere attivamente a livello locale e regionale il dibattito pubblico e l'interesse del cittadino sull'Unione Europea e le sue politiche, per far sentire ai cittadini dei diversi territori sempre più cittadini europei.

Attraverso questo spazio, che sarà accolto nello sfoglio dei tre quotidiani due volte al mese, quindi, intendiamo accompagnare i lettori del territorio, che vogliono avere informazioni e persone, oltre opportunità, garantite direttamente.

Intendiamo dare spazio e voce a quelle esperienze di persone, imprese, associazioni, progetti che hanno beneficiato di opportunità europee e che sono proprio sul nostro territorio, vicino a noi. Scopriranno insieme come le politiche e le risorse che partono dalla Bruxelles abbiano un impatto concreto nella nostra quotidianità, migliorando la vita delle persone e la qualità della vita dei nostri territori.

L'Unione europea non è un'istituzione lontana, ma una realtà che possiamo toccare con mano, lo facciamo - spesso incontrastatamente - tutti i giorni. E, insieme, da oggi proveremo a guardarla con uno sguardo nuovo.

Il quiz
Quanto conosciamo l'Europa? Ora di metterli alla prova

Quanto ne sai di Unione europea? Conosci la sua storia? Sai quali sono le istituzioni e i suoi organi? E i Paesi che ne fanno parte. Il nostro? Mettiti alla prova con queste domande e testa le tue conoscenze. Ogni volta in questo spazio dedicato all'Europa, alle opportunità che offre alle persone e alle storie di cittadini che si sono incontrate all'avvicinarsi di una comunità rovesci un breve quiz sull'Unione europea.

Per ciascuna domanda, ti offriamo tre le possibilità di risposta (a, b e c). Non c'è bisogno di Google e quindi non molliare il giornale perché in fondo al telex troverai le soluzioni.

Guardiamo quante risposte indovinerete.

1. Quanti sono gli Stati membri dell'Unione europea?
 a) 26
 b) 30
 c) 27

2. Cosa rappresenta lo dodici stelle della bandiera europea?
 a) Unità, solidarietà e armonia
 b) Dodici Stati membri
 c) Un cielo stellato

3. Quali è il motto ufficiale dell'Unione europea?
 a) "Unità nella diversità"
 b) "Insieme per il futuro"
 c) "Pace e prosperità"

4. Quante sono le lingue ufficiali dell'Unione europea?
 a) 31
 b) 24
 c) 27

Soluzione: 1-c, 2-a, 3-a, 4-b